






XXXV° INTERCLUB PIEMONTE – VALLE D'AOSTA NOVARA/GALLIATE

3 MAGGIO 2026

| ORE | KM | LUOGO | DESCRIZIONE | NOTE |
|--------------|----|--|---|------|
| 8,30 / 10,00 | 0 | GALLIATE: | Castello Sforzesco | |
| 10,00/12,00 | 0 |  | CASTELLO SFORZESCO PIAZZA VITTORIO VENETO IN CALCE NOTE DI PERCORSO OBBLIGATORIO PER ACCESSO ALLA PIAZZA DEL CASTELLO (PIAZZA VITTORIO VENETO) | |
| 10,00/12,00 | 0 | <p>Visita del Castello Visconteo Sforzesco di Galliate con l'accompagnamento di una guida turistica. <u>Visita alla Sala Museo "Achille Varzi il signore del volante" con l'accompagnamento del presidente Moto Club Achille Varzi: GUIDO MORETTI e il curatore del Museo Varzi: AMBROGIO POLLASTRO</u> La Sala Museo è collocata nell'ala sud del castello, nella quale è allestita una mostra permanente sul pilota galliatese, unitamente ad alcuni cimeli a lui appartenuti.</p> | VISITA GUIDATA ESPOSIZIONE AUTO IN PIAZZA DAVANTI AL CASTELLO | |
| | | <p>E' il più grande e conosciuto dei castelli del Novarese. Fatto costruire da Galeazzo Sforza su progetto dell'architetto militare Ambrogio Ferrari fra il 1476 e il 1496, si presenta oggi come una struttura rettangolare piuttosto bassa e massiccia, con quattro torri poste agli angoli e due all'ingresso a rafforzamento del ponte levatoio. Circondato da un largo fossato e da un muro di cinta, ha conservato una bella merlatura ghibellina che armonizza l'intera costruzione. Al suo interno si trovano la biblioteca comunale e le sale espositive per mostre e convegni.</p> | VISITA GUIDATA SARANNO INDICATI I TURNI DI ACCESSO ALLA MOSTRA "ACHILLE VARZI" E ALLE SALE DEL CASTELLO | |

| | | | |
|-------------|---|---|---|
| 10,00/12,00 | 0 | VITA DI ACHILLE VARZI | |
| | |  | <p>VISITA GUIDATA</p> <p>MOTO CLUB ACHILLE VARZI</p>  <p>MUSEO ACHILLE VARZI</p> |

Nato in una famiglia agiata, è il terzo figlio di Menotti Varzi e della moglie Pina Colli Lanzi. Il padre e lo zio di Achille, il senatore del Regno Ercole Varzi, avevano fondato a Galliate, in Piemonte, la Manifattura Rossari e Varzi, una delle maggiori industrie tessili dell'epoca.

Achille Varzi iniziò a correre in motocicletta nel 1922, per emulare le gesta del fratello maggiore Angioletto, trovandosi ben presto a batterlo regolarmente; già l'anno dopo si aggiudicò il titolo di campione italiano Seniores, vincendo numerose gare tra cui il Circuito del Lario, prima come alfiere della Garelli, nella classe 350, e poi della Sunbeam, in classe 500, dopo un'iniziale collaborazione con la Frera, subito interrotto. Dal 1924 gareggiò nel campionato assoluto, confrontandosi senza timori reverenziali con Tazio Nuvolari, del quale sarà per tutta la vita amico e avversario irriducibile sui campi di gara. Fu proprio a Mantova, davanti al pubblico di Nuvolari, che Varzi lo sconfisse nell'ultima gara del campionato di velocità 1929, laureandosi campione italiano assoluto della classe 500, con la Sunbeam M90 Racer.

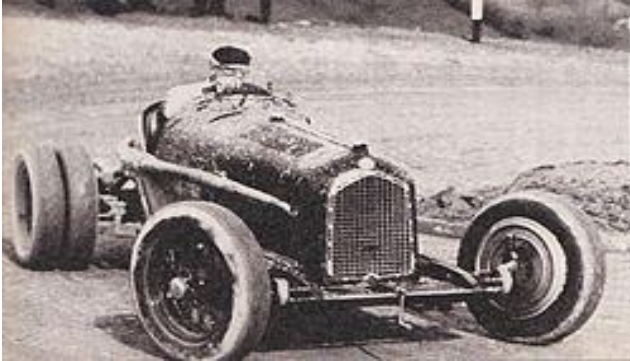


Varzi nel 1928



L'approccio al mondo sportivo delle quattro ruote avvenne per l'insistenza dell'amico-rivale Nuvolari che, nel 1928, lo convinse ad acquistare insieme una Bugatti Tipo 35C per partecipare alle competizioni automobilistiche. La coabitazione sportiva tra i due campioni durò pochi mesi e Varzi acquistò un'Alfa Romeo P2, usata l'anno precedente da Giuseppe Campari. Dopo un breve periodo di rodaggio tornò al volante di una Bugatti, la "Tipo 51" e vinse il Gran Premio di Tunisi, il circuito di Montfleury, il circuito di Alessandria e la Susa-Moncenisio. Nel 1934 fu reclutato da Enzo Ferrari come pilota ufficiale dell'Alfa Romeo.

Di quel periodo sono i tanti confronti diretti con Nuvolari, che diedero vita ad una rivalità seguita dal pubblico e dai giornali sportivi. Tra gli episodi più noti, quello avvenuto nella ultime battute della Mille Miglia del 1930, quando sul finire della notte, Nuvolari raggiunse Varzi e spense i fari dell'auto per avvicinarsi senza essere visto e sorpassarlo prendendolo di sorpresa. Non meno celebre e appassionante il duello avvenuto al Gran Premio di Monaco del 1933, caratterizzato da innumerevoli sorpassi reciproci, che vide Varzi precedere Nuvolari sul traguardo dopo che il mantovano, al penultimo dei cento giri previsti, era stato colpito da problemi meccanici e aveva dovuto rinunciare al successo.



Varzi e Carlo Canavesi alla Mille Miglia del 1930, su Alfa Romeo 6C 1750. Achille Varzi guida un'Alfa Romeo con le ruote posteriori gemellate (1934).

Nel 1935 Varzi fu ingaggiato dall'Auto Union che con la nuova vettura a motore centrale progettata da Ferdinand Porsche aveva ben figurato nella stagione precedente su tutti i circuiti d'Europa e si preparava a dominare il campionato europeo del '36. La scelta suscitò clamore nel pubblico sportivo italiano che considerava il passaggio dall'Alfa Romeo all'Auto Union alla stregua di un vero e proprio tradimento. Poche settimane più tardi, venne colpito da un attacco di appendicite. Già all'epoca l'intervento di appendicectomia era considerato routinario, ma avrebbe costretto Varzi a rinunciare ad alcune competizioni importanti. Temendo di mettere in crisi il neonato rapporto con l'Auto Union, accettò il consiglio dell'amante Ilse Hubitsch che suggeriva l'uso della morfina, quale antidolorifico, come lei stessa aveva fatto in precedenza per curare la nefrite. Nacque per Varzi un forte stato di dipendenza che gli causò notevoli problemi caratteriali e comportamentali, oltre a un netto calo delle prestazioni in gara, che portarono alla rescissione del contratto con l'Auto Union. Data la grande notorietà del personaggio e la clandestinità del rapporto, essendo Ilse la moglie del pilota Paul Pietsch, la vicenda fu ripresa e abilmente romanizzata dai giornali scandalistici dell'epoca. Interrotto il rapporto con Ilse, nel 1938, Varzi iniziò un lungo periodo di disintossicazione in una località dell'Appennino modenese. Nel frattempo era stato messo sotto contratto dall'Alfa Romeo che, in attesa di un suo ritorno alle gare, gli assicurava il non trascurabile stipendio di 6.000 lire al mese.

Il 27 luglio 1940 si sposò con la fidanzata di sempre Norma Colombo e parve che la seconda guerra mondiale dovesse definitivamente concludere la sua carriera. Tuttavia, nel 1946 Varzi tornò a correre e si impose sul circuito di Torino, otto anni dopo l'ultima vittoria. Vinse ancora a Bari l'anno successivo. All'inizio del 1948 partecipò alla Temporada Argentina cogliendo un secondo posto nel Gran Premio di Mar del Plata al volante di un'Alfa Romeo 12C.

Il 1° luglio 1948, durante le prove del Gran Premio di Svizzera a Berna, sotto la pioggia, Varzi perse il controllo della sua "Alfetta" e si ribaltò, morendo sul colpo. Ciò avvenne nel rettilineo sul lato ovest del circuito, tra la passerella Eicholz e le tribune Jorden e non alla curva della morte Eymattkurve in cui poche ore prima era morto in un altro incidente il motociclista Omobono Tenni.

Varzi oggi riposa nel cimitero comunale di Galliate, nel novarese. È stato citato da Lucio Dalla nella canzone *Nuvolari*.



Il **Castello Sforzesco di Galliate** (o *Castello Visconteo Sforzesco*) fu costruito dagli Sforza tra il 1476 e il 1496 su una preesistente fortezza viscontea. Rappresenta uno dei monumenti più significativi e conosciuti del novarese per magnificenza e unitarietà d'impianto. Occupa il lato settentrionale di Piazza Vittorio Veneto, nel cuore della città (GALLIATE).

Storia

Galliate fu da sempre un baluardo strategico dei milanesi contro Novara. Una prima fortificazione sorse probabilmente all'inizio del X secolo, durante il regno di Berengario I. Nel 1154 è testimoniata la distruzione di un castello da parte di Federico Barbarossa; nel 1168 lo stesso Barbarossa lo ricostruì, ma venne nuovamente distrutto pochi anni dopo dai novaresi. Fu poi Galeazzo Visconti che a metà del Trecento realizzò una nuova fortificazione, mentre nel 1413 Filippo Maria Visconti fece edificare la "Rocchetta", oggi scomparsa, ma ancora identificabile nella muratura, sulla cui base è stato poi innalzato il castello sforzesco.

L'attuale costruzione fu voluta dal duca di Milano Galeazzo Maria Sforza che affidò il progetto a un gruppo di architetti militari guidati da Ambrogio Ferrari e Danesio Mainerio. L'edificio sorse quasi di getto nel corso di un solo anno, ma l'improvvisa scomparsa del duca interruppe i lavori che furono poi ripresi e completati nel 1496 da Ludovico il Moro il quale fece modificare il progetto dal Ferrari, abbellendo le sale e aprendo ampie finestre, al fine di creare una confortevole residenza di caccia per la sua corte milanese.

Il castello di Galliate, nel suo progetto originario, segnò il passaggio dalla tipica residenza fortificata feudale, che aveva funzione abitativa oltre che bellica, a una vera e propria rocca con funzioni eminentemente militari. Si ha notizia che il duca di Borgogna Carlo I, alleato di Galeazzo Maria, inviò a Galliate un'ambasciata per studiare il nuovo tipo di fortificazione.

Nel 1532 il castello passò in feudo al ramo Caravaggio degli Sforza il cui capostipite Giovanni Paolo I Sforza e i suoi successori si fregiarono del titolo di "Marchese di Caravaggio" e "Conte di Galliate". Durante il seicento, con l'occupazione spagnola, si ebbero varie trasformazioni che però non alterarono troppo la struttura originaria. Dopo un periodo di degrado durato quasi un secolo, nel 1878 il castello venne suddiviso tra vari proprietari che iniziarono delle opere di restauro adeguandolo al proprio utilizzo. La parte orientale fu acquistata dalle suore orsoline e adibita ad asilo infantile fino al 1968 quando fu permutata dal comune di Galliate con l'idea di realizzarvi la sede municipale, progetto poi abbandonato. Negli anni 90 del Novecento il comune acquisì anche tutta la parte occidentale mentre la zona centrale rimane tuttora divisa fra due proprietari privati.

Durante gli anni 70 del Novecento, a seguito della prima acquisizione del castello da parte del comune, fu avviato un restauro per riportare l'edificio all'aspetto che doveva avere nel XV secolo; furono quindi eliminate le coperture, ripristinato il camminamento superiore, eliminate le finestre esterne, ricostruiti i beccatelli ecc. Quando fu acquistata anche la parte occidentale si preferì invece adottare il principio del restauro conservativo, questo è il motivo per cui in facciata si può osservare una netta differenza tra il lato sinistro e quello destro.

Descrizione



Panorama di Piazza Vittorio Veneto

Nonostante i passaggi di proprietà, le vicende storiche e le trasformazioni subite, il castello esternamente ha mantenuto sufficientemente intatte le sue principali caratteristiche architettoniche e la sua imponenza monumentale, a eccezione del lato ovest la cui cortina muraria fu distrutta dall'esplosione di una mina nel XVII secolo e in seguito sostituita da un semplice muro. Qui si trova inoltre un palazzetto in forme neogotiche innalzato all'inizio del XX secolo.

Pianta del piano terra del castello alla fine del XV secolo

Il complesso si presenta a pianta quadrilatera di 108 x 80 metri, maggiore rispetto alla media dei castelli sforzeschi, con quattro torri quadrate agli angoli, leggermente sporgenti, collegate tra loro da passaggi sotterranei. Le torri superano di soli cinque metri e mezzo i 7,5 metri di altezza dei muri di cortina, conferendo un profilo prettamente orizzontale alla struttura. Mentre le due torri meridionali presentano una base a "L", quelle settentrionali hanno base quadrata. Le mura, spesse oltre 3 metri, sono formate da due pareti esterne in mattoni, riempite nel mezzo con pietre, materiale di recupero e calce per meglio assorbire i colpi; hanno lunghi beccatelli e sono coronate da una merlatura alla ghibellina, con i merli molto ravvicinati, ben visibili sul lato meridionale e sulla torre di sud-est dopo il ripristino degli anni '70.

Lungo i lati maggiori, a nord e sud, si elevano altre due torri sfalsate tra loro, sotto cui si trovano le principali porte d'ingresso, un tempo munite di ponte levatoio e di rivellini con funzione di batti ponte, ciascuna affiancata da una postierla. Queste due torri, a differenza di quelle angolari, sono a filo di cortina e presentano una particolarità quasi unica nel novarese con i beccatelli formati da tre mensole in pietra sporgenti l'una sull'altra. Una postierla con ponte levatoio, oggi murata, era presente nella torre nord-est. Altre porte d'ingresso furono successivamente ricavate anche in facciata, sotto le torri di sud-est e sud-ovest; mentre la prima è tuttora presente, la seconda è stata recentemente eliminata. L'edificio è tuttora interamente circondato da un fossato (prosciugato) che originariamente aveva larghezza di oltre 20 metri e prendeva acqua dalla roggia di Codimonte presso Bellinzago.

L'interno e le sale

All'interno sono più evidenti le trasformazioni operate nel corso dell'Ottocento, in particolare nell'ala orientale dove fu abbattuta la cortina muraria esterna per realizzare un porticato in stile neorinascimentale e la sala oggi adibita ad aula consiliare, con la ricca decorazione in stucco del soffitto e le quattro statue allegoriche nello scultore Crivelli.

Nell'ala sud-ovest è ospitata la biblioteca civica; qui vi sono la "Sala Rosa", la "Sala degli Stucchi" e la "Sala degli Stemmi", decorate con pitture, ornamenti ed affreschi del XVII e XIX secolo. Nella torre "castellana" di nord-est si trova invece il *Museo d'arte contemporanea Angelo Bozzola* che ospita oltre 140 opere donate dallo scultore galliatese alla cittadinanza nel 1998. Il museo è articolato sui tre piani della torre più il sotterraneo, sul camminamento nord, nella corte nord e nel fossato esterno; comprende opere di scultura, pittura, grafica polimerica, installazioni e libri d'artista, di un periodo compreso tra il 1954 e il 1988. La torre conserva inoltre, al primo piano, un pavimento quattrocentesco e una volta a ombrello affrescata con gli stemmi dei Visconti e degli Sforza.

Nelle sale espositive a sud-est vengono allestite periodicamente delle mostre. Una nuova sala è stata aperta al pubblico nel corso del 2008 per ospitare una mostra permanente dedicata al campione galliatese di automobilismo e motociclismo sportivi Achille Varzi.

Secondo un articolo pubblicato sulla rivista *Artribune*, l'enigmatica struttura cilindrica presente all'interno di una torre potrebbe essere il famoso "girarrosto" di Leonardo da Vinci, il cui progetto è presente all'interno del Codice Atlantico (folio 21 recto). La similitudine tra il disegno leonardesco e la struttura di Galliate è in effetti sorprendente.

NOTE DI PERCORSO **(OBBLIGATORIO)**

Informazioni per raggiungere IL CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO di GALLIATE

USCITA NOVARA EST dalla A4 Torino - Milano.

All'uscita del casello tenere la destra e seguire per GALLIATE, alla seconda rotonda prendere la TERZA USCITA indicazioni GALLIATE . . . Et voilà siete arrivati a Galliate!

Siete in Via Novara, seguire le indicazioni CENTRO ed andare sempre dritto, troverete una curva, tenere la destra e seguire le indicazioni **AUTOSILO Parcheggio**, (è il parcheggio sotterraneo adiacente il Castello Visconteo Sforzesco di Galliate)

Siete in Viale Dante Alighieri, alla rotonda proseguite dritto per poi seguire la strada andando a sinistra, ora siete in Viale Leonardo da Vinci e ci sono le indicazioni per il CASTELLO VISCONTEO SFORZESCO.

A fine Viale c'è una rotonda, (Piazza San Giuseppe) con al centro l'acquedotto, prendere la terza uscita, vedete il Castello e proseguite per V. Della Repubblica a Sx V. Caduti per la Patria e arriverete nella piazza davanti al castello. Ci saranno degli addetti per indicare dove parcheggiare.

La nostra postazione, per il ritiro della locandina da posizionare in auto ed il Pass per le visite, sarà all'interno del castello o sotto il ns Gazebo all'esterno.

..
Per qualsiasi problema chiamate pure A.C.N. al cell.3245815773

NOTE DI PERCORSO

Informazioni per raggiungere RISTORANTE NOVARELLO In Via Dante Graziosi 1 a GRANOZZO CON MONTICELLO (NO)

Da Piazza Castello dobbiamo rifare il percorso inverso dell'andata, passare davanti all'ingresso dell'autostrada e proseguire diritto direzione NOVARA.

Dopo la curva seguire per Novara e mantenetevi sulla corsia di sx, alla rotonda andare a sx e seguire per Novara Centro. Siete entrati in tangenziale, seguire per Vercelli, rimanete in tangenziale sino a quando questa termina con una rotonda.

Prendere a destra indicazioni NOVARA e a poche centinaia di metri girate a destra a questo incrocio, il cartello marrone segnala località NOVARELLO. Sempre diritto sulla SP9 per circa 6 km, quando vedete sulla vs dx un distributore, arrivati alla rotonda

Prendere la terza uscita, vedete l'indicazione **NOVARELLO VILLAGGIO AZZURRO**.

Ad inizio parcheggio tenete la sinistra, arrivati in fondo girare a destra, entreremo e parcheggeremo direttamente all'interno del complesso del Villaggio sportivo.

Per qualsiasi problema chiamate pure A.C.N. cell.3245815773



MENÙ INTERCLUB 2026

Tortino di verdure (centro tavolo)

Tagliere di salumi e formaggi delle nostre valli accompagnati da gnocco fritto

Risotto Carnaroli di Monticello mantecato al Padano 36 mesi, fiori di zucca e lime disidratato

Agnolotti alla piemontese con sugo di arrosto e verdure croccanti

Boccone di manzo cotto a bassa temperatura nel suo ristretto con pure di patate viola e ratatouille di verdura

Strudel di mele e cannella con gelato alla vanilia

Caffè e degustazione amari

13,00

20



TEMATICHE DELL'EVENTO



80°

PIAGGIO VESPA

1946



70°

ALFA ROMEO GIULIETTA SPIDER 1956



60°

ALFA ROMEO DUETTO

1966



60°

FIAT 124 TUTTE LE VERSIONI 1966



30°

PORSCHE BOXSTER

1996

CLUB DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA ADERENTI:

INTERCLUB



CLUB ORGANIZZATORI EVENTO ANNO 2026



IN COLLABORAZIONE
CON MOTO CLUB - ACHILLE VARZI - GALLIATE e SCUDERIA TRE GAZZELLE – NOVARA –



NOVARA E LA NOSTRA – CUPOLA DI S. GAUDENZIO –

L'elemento che maggiormente caratterizza Novara e la sua Basilica di San Gaudenzio è la Cupola, progettata dal celebre architetto Alessandro Antonelli. Il primo progetto risale al 1841, ma i lavori iniziarono solo 3 anni più tardi e terminarono il 16 Maggio 1878, quando fu issata sulla cima della guglia la statua del Cristo Salvatore, statua in bronzo ricoperta in lamine d'oro ad opera di Pietro Zucchi.

